

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **19/12/2013**

**IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 18-12-2013 al 19-12-2013

18-12-2013 AgenParl <b>LAMPEDUSA: MARAZZITI - ROMANO (PERL'ITALIA), INTERROGAZIONE SU CONDIZIONI MIGRANTI NEL CAMPO ACCOGLIENZA</b> .....	1
18-12-2013 Il Giornale della Protezione Civile.it <b>Palermo: i volontari potranno usare i mezzi della ProCiv comunale</b> .....	2
18-12-2013 Il Giornale della Protezione Civile.it <b>Niscemi: la ProCiv a scuola per insegnare rischi e prevenzione</b> .....	3
18-12-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari) <b>Dopo l'allerta il sindaco non si mosse</b> .....	4
18-12-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari) <b>Torpè, allerta per la pioggia leggera Il fiume senza più argini fa tremare</b> .....	5
18-12-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari) <b>Estate più sicura con l'antincendio</b> .....	7
18-12-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari) <b>Un piano per le scuole</b> .....	8
18-12-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari) <b>Regolamento e Bilancio</b> .....	9
18-12-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari) <b>Da San Gavino a Siliqua, primi fondi dai magri bilanci</b> .....	10
19-12-2013 La Nuova Sardegna <b>precari, via libera alla legge-salvagente</b> .....	11
19-12-2013 La Nuova Sardegna <b>in breve</b> .....	12
18-12-2013 La Repubblica <b>emergenza scuole danneggiate in arrivo 500 mila euro</b> .....	13
18-12-2013 La Repubblica <b>via ai lavori per i danni dell'alluvione</b> .....	14
18-12-2013 La Sicilia (ed. Agrigento) <b>Bandita la gara per il parco urbano</b> .....	15
18-12-2013 La Sicilia (ed. Catania) <b>Viagrande, raduno volontari di Protezione civile p</b> .....	16
18-12-2013 La Sicilia (ed. Catania) <b>Protezione civile regionale «Il Piano non tocca a noi»</b> .....	17
18-12-2013 La Sicilia (ed. Catania) <b>«Addio al mio amico clochard» Ogni mattina mi fermavo, sotto i portici di Corso Sicilia, per dare degli spiccioli o qualche indumento e scambiare qualche parola</b> .....	18
18-12-2013 La Sicilia (ed. Catania) <b>«Processate Pansa, Bertolaso e Bassolino»</b> .....	21
18-12-2013 La Sicilia (ed. Catania) <b>"2ª Giornata di Solidarietà" a Motta S</b> .....	22
18-12-2013 La Sicilia (ed. Enna) <b>Ancora sulla incompatibilità Piazza Armerina.</b> .....	23
18-12-2013 La Sicilia (ed. Messina) <b>Torrente Leto: lavori in stand by Letojanni.</b> .....	24
18-12-2013 La Sicilia (ed. Ragusa) <b>E il treno rischia di travolgere un'auto La denuncia.</b> .....	25
18-12-2013 La Sicilia (ed. Siracusa) <b>Comune al terzo posto per stranieri residenti</b> .....	26

18-12-2013 Mediaddress.it	
<b>LAMPEDUSA: MSF INDIGNATA PER IL TRATTAMENTO RISERVATO AI MIGRANTI NEL CENTRO DI ACCOGLIENZA</b> .....	27
18-12-2013 Ondaiblea.it	
<b>Attuazione Piano di Spesa, a Ragusa</b> .....	28
18-12-2013 Radio Rtm.it	
<b>RAGUSA, APPROVAZIONE PIANO DI SPESA 2013. L'INTERVENTO DELL'ASSESSORE DI MARTINO</b> .....	30

**LAMPEDUSA: MARAZZITI - ROMANO (PERL'ITALIA), INTERROGAZIONE SU CONDIZIONI MIGRANTI NEL CAMPO ACCOGLIENZA**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

*"LAMPEDUSA: MARAZZITI - ROMANO (PERL'ITALIA), INTERROGAZIONE SU CONDIZIONI MIGRANTI NEL CAMPO ACCOGLIENZA"*

Data: **18/12/2013**

Indietro

Mercoledì 18 Dicembre 2013 14:42

LAMPEDUSA: MARAZZITI - ROMANO (PERL'ITALIA), INTERROGAZIONE SU CONDIZIONI MIGRANTI NEL CAMPO ACCOGLIENZA Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 18 dic - "In un paese civile scene simili non possono accadere", premette il deputato Mario Marazziti, presentatore - assieme al senatore Lucio Romano, capogruppo a Palazzo Madama - di una interrogazione a risposta orale alla Camera e una simile al Senato originata dalle immagini di un servizio andato in onda sul Tg2 che mostrava alcuni migranti nudi e infila per essere sottoposti alla disinfestazione contro la scabbia. "Noi del Gruppo < > vogliamo sapere dal Presidente del Consiglio, dal Ministro dell'Interno e dal Ministro della Integrazione come intendano procedere", spiegano Marazziti e Romano (alle cui firme si sono aggiunte quelle di molti parlamentari di < >, a cominciare da quella del senatore Andrea Olivero), "per capire come siano potute accadere scene così lesive della dignità umana, con quali procedure si è agito e con quali contratti siano ingaggiati gli enti gestori del campo di Lampedusa, che cosa intendano fare per sanzionare i responsabili di questa situazione incresciosa, anche sotto il profilo della privacy. Ma soprattutto vogliamo sapere che cosa intendano fare per il futuro". "È essenziale, infatti, creare un sistema integrato fra la Protezione civile e le forze civili e militari impegnate costantemente nell'evitare nuove perdite di vite umane nel Canale di Sicilia, svuotare il campo in tempi brevi, e creare le condizioni perché non si riempia in modo parossistico e potenzialmente drammatico. Per esempio non si capisce come mai dopo averlo finanziato nel 2012 non siano nemmeno cominciati i lavori per la realizzazione del secondo campo di prima accoglienza. Ora è tempo di comunicare ufficialmente le date di inizio e di fine dei lavori. Lo Stato deve esserci anche sull'isola di Lampedusa".

***Palermo: i volontari potranno usare i mezzi della ProCiv comunale***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Palermo: i volontari potranno usare i mezzi della ProCiv comunale"*

Data: **18/12/2013**

[Indietro](#)

**PALERMO: I VOLONTARI POTRANNO USARE I MEZZI DELLA PROCIV COMUNALE**

*Un accordo fra amministrazione comunale di Palermo e 19 associazioni di volontariato ProCiv per l'utilizzo delle strutture e attrezzature comunali per le attività di prevenzione e gestione emergenza*

Mercoledì 18 Dicembre 2013 - DAL TERRITORIO

Il Comune di Palermo ha sottoscritto un protocollo di intesa con le associazioni di volontariato di protezione civile con il quale si dà loro la possibilità di utilizzare i mezzi e le strutture comunali per le attività di prevenzione ed emergenza. I volontari delle associazioni potranno in questo modo usare i mezzi della Protezione Civile comunale aumentando quindi la propria operatività sul campo.

"La presenza dei volontari - afferma il Sindaco Leoluca Orlando - è una grande risorsa per la città, testimoniata dal grande supporto che viene da queste realtà nei momenti di emergenza e di soccorso. Con questo provvedimento, che si inserisce in un più vasto dialogo finalizzato a rafforzare nel suo complesso il sistema di prevenzione e Protezione civile, diamo quindi una forma giuridica organizzata alla collaborazione ed offriamo nuove possibilità di intervento e collaborazione." Il protocollo è stato sottoscritto da 19 associazioni, tutte iscritte nel Registro regionale del Dipartimento della Protezione Civile.

red/pc

(fonte: Comune Palermo)

***Niscemi: la ProCiv a scuola per insegnare rischi e prevenzione***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Niscemi: la ProCiv a scuola per insegnare rischi e prevenzione"*

Data: **18/12/2013**

[Indietro](#)

**NISCEMI: LA PROCIV A SCUOLA PER INSEGNARE RISCHI E PREVENZIONE**

*A Niscemi, in provincia di Caltanissetta, la sezione della protezione civile dell'associazione Rangers lavora con le scuole per la diffusione della cultura della prevenzione dei rischi e delle calamità*

Mercoledì 18 Dicembre 2013 - DAL TERRITORIO

Volontari di protezione civile nelle scuole di Niscemi, in provincia di Caltanissetta, per dare nozioni sulle calamità naturali e sulle azioni di prevenzione. In una zona ad alto rischio sismico come Niscemi, un'educazione alla gestione dei rischi stessi e all'autoprotezione diventa un tassello fondamentale della cultura della comunità. Insegnare ai ragazzi significa diffondere la cultura: sia perchè rappresentano il futuro sia perchè portano le loro conoscenze all'interno della famiglia.

In quest'ottica lavora la sezione di protezione civile della locale associazione Rangers: spiegare ed informare su cosa sia la protezione civile, sull'importanza di conoscere le procedure di evacuazione di un edificio scolastico in caso di un evento calamitoso quale un sisma, un incendio, un'alluvione, su quali siano i rischi che bisogna conoscere per prevenire danni di natura fisica e su come comportarsi in caso di catastrofi.

L'iniziativa è stata voluta dal dirigente scolastico della scuola media Verga, Anna Maria Conti, per sottolineare "l'importanza dell'incontro scuola-volontariato e il ruolo che ragazzi debbono avere negli eventi".

Redazione/sm

*Dopo l'allerta il sindaco non si mosse**Processo per l'alluvione: il resoconto del commissario Calleda della Forestale*

«»

**CAPOTERRA** Inefficienze, sottovalutazione degli 'allerta' meteo, mancanza di un piano di emergenza, improvvisazione. Inadempienze che sembrano all'origine delle mancate comunicazioni tra gli enti preposti a lanciare l'avviso di pericolo e i cittadini inermi davanti alla furia temporalesca del 22 ottobre 2008. La segnalazione di pericolo dalla sala operativa regionale della protezione civile all'ispettorato forestale? «Non era arrivata». Il Piano di emergenza previsto in ogni Comune? «A Capoterra ancora non era stato adottato». L'allarme agli abitanti? Non pervenuto. E che dire delle 'precauzioni' messe in piedi dopo il disastro? Nel novembre 2008, con la conta dei danni in corso, Sergio Carrus, dirigente della Protezione civile, «aveva mandato un sms al numero del sindaco Giorgio Marongiu avvertendolo: hai il telefono sotto controllo». Lo stesso primo cittadino che, nonostante gli aggiornamenti sulla situazione meteo lanciati il 21 ottobre, non si sarebbe mosso di conseguenza: «Sul suo cellulare non vi fu alcuna attività», messaggi o chiamate per avvertire del pericolo, «dalle 21,31 alle 5,35 del 22 ottobre». Poche ore dopo era sceso l'inferno dal cielo. Nessuno era preparato e così, dopo la tempesta, si erano contati quattro morti.

È la ricostruzione resa ieri in Tribunale a Cagliari dal commissario della forestale Ugo Calleda nel processo ai presunti responsabili del disastro di cinque anni fa. Sul banco degli imputati siedono dirigenti dell'Anas (Bruno Brunelletti e Giorgio Carboni), del Genio civile (Gian Battista Novella, Sergio Virgilio Coccu e Antonio Deplano) e della Protezione civile (Sergio Carrus), il sindaco di Capoterra (Giorgio Marongiu) e il presidente della cooperativa Poggio dei Pini (Giovanni Calvisi), accusati a vario titolo di omicidio e inondazione colposa e rifiuto d'atti d'ufficio. Dall'altra parte i pm Daniele Caria e Guido Pani e 160 parti civili. Calleda ha spiegato ai giudici della prima sezione penale la ricostruzione degli eventi a partire dagli avvisi sul rischio idrogeologico lanciati in quei giorni.

Il primo segnale «è delle 11,46 del 21 ottobre», quando il Sar segnala «l'ingresso di una perturbazione che favorirà temporali quel giorno e il 22». Alle 15,15 il centro funzionale del dipartimento nazionale di protezione civile «pubblica il bollettino per la Sardegna». Alle 17,17 «l'avviso di criticità per l'Isola». Alle 17,32 l'allerta «per le condizioni avverse dalla tarda serata con temporali, vento e fulmini». Alle 17,49 il bollettino di criticità 'moderata?'. Alle 18,10 «il servizio regionale della protezione civile trasmette le informazioni al Comune». Alle 18,26 arrivano gli sms di avviso ai sindaci, compreso quello di Capoterra. Il quale, ha spiegato Calleda, non prende iniziative. «Il primo a chiamarlo», all'alba, «fu un barracello con l'acqua in casa». La forestale di Capoterra «non aveva ricevuto l'allerta la sera prima». Poi l'sms di Carrus che informava il primo cittadino di essere intercettato. Un'abitudine, pare: «Carrus», ha aggiunto il commissario, «lo stesso anno aveva spiegato a un volontario antincendio, col telefono sotto controllo per un rogo doloso, come eludere le indagini». Si va al 7 gennaio. (an. m.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Torpè, allerta per la pioggia leggera Il fiume senza più argini fa tremare***

La Protezione civile diramerà anche l'avviso di ?criticità ordinaria?

*Dal nostro inviato*

**Piera Serusi**

**TORPÈ** Adesso dalla Protezione civile arriverà al sindaco anche l'avviso di ?criticità ordinaria?. Deve far paura anche una pioggia leggera, ora che l'argine destro del fiume non c'è più e il cantiere che doveva chiudere i lavori nel settembre 2012 è stato posto sotto sequestro dalla Procura della Repubblica di Nuoro. Un mese dopo l'alluvione, a Torpè la paura ha l'odore del fango che ancora resiste sui muri delle case svuotate di tutto. Le belle giornate di sole e le luminarie natalizie donate da una ditta alla comunità non stemperano la preoccupazione di un paese minacciato dall'acqua, con la diga del Maccheronis (cantiere, pure questo, coi sigilli) sopra la testa e il rio Posada che corre a fianco. Trenta le famiglie sfollate (tra queste, quella di Maria Frigiolini, 88 anni, vittima dell'alluvione); una ventina sono state sistemate negli appartamenti messi a disposizione dal Comune, gli altri da amici e parenti. La maggior parte abitavano vicino al fiume, in località che si chiamano ?Poju? e ?Su Putu?.

**CANTIERE DI SABBIA** «Soltanto un'abitazione è inagibile, le altre non hanno problemi di stabilità. Ma non autorizzerò il rientro degli sfollati finché gli argini sul fiume non saranno messi in sicurezza - avverte il sindaco Antonella Dalu -. È evidente, però, che i sigilli al cantiere devono essere levati al più presto». Istanza, questa, presentata in Tribunale dal Genio civile che ha chiesto il dissequestro dei cantieri della diga e sul fiume per poter avviare i lavori. «Occorre far presto. È ovvio che in queste condizioni, in caso di forti piogge cresce la pericolosità del rio Posada senza più sbarramenti», sottolinea il primo cittadino. Oggi il cantiere sul fiume è un deserto di sabbia e di dune. Non s'indovina neanche più il letto del rio, e uno stagno gigantesco ora occupa la terra dove prima del diluvio c'era un aranceto. Le case sono qui, a poche centinaia di metri. Una, invece, è proprio a ridosso del fiume. L'onda di piena - cento milioni di metri cubi d'acqua che letteralmente saltarono l'invaso colmo del Maccheronis - ha sfasciato e valicato in più punti gli argini in costruzione, muraglia d'argilla ancora senza rinforzo. Nei giorni dopo l'alluvione, le ruspe avevano cominciato a drenare terra e fango ma poi è arrivato lo stop della Procura di Nuoro. Ieri mattina erano al lavoro due periti.

**LE LACRIME DI MANUELA** «Noi a casa non torniamo se prima non viene messo in sicurezza l'argine». Manuela Asper, 51 anni, è la figlia di Maria Frigiolini. Il 18 novembre scorso ha perso tutto: la mamma, la casa, i ricordi di una vita. Si sono salvate solo le foto dell'album di nozze. Assieme al marito Giampaolo Loi, 58 anni, titolare di un vivaio andato distrutto, e al figlio Gianluca, 27 anni, vive in un appartamento di via Cedrina dove ha pure fatto un minuscolo presepe. Nei giorni scorsi ha scritto una lettera aperta in cui diceva: «Se ci avessero avvertito per tempo, tutto ciò non sarebbe successo». Ieri è tornata nella casa di ?Poju?, una villetta a un piano che si affaccia sulle serre del vivaio devastato. Sulle pareti umide di ogni stanza, compresa quella dov'è morta la madre, c'è la riga del fango a due metri d'altezza. «Sa perché ho scritto quella lettera? Per rispondere a chi si chiede come mai non siamo riusciti a salvare mia madre. C'è gente che non può capire che forza aveva l'acqua quella sera...».

**LE PROMESSE** «È passato un mese e soldi non ne abbiamo ancora visto». Paolo Doddo, 28 anni, titolare di una rivendita di infissi, vernici, sanitari e mobili per il bagno, sta ricominciando pian piano a lavorare grazie a due computer di seconda mano. «Le domande con la relazione sui danni scadono a gennaio, ma le imprese hanno bisogno di soldi immediatamente, almeno per poter riavviare l'attività». È d'altronde ciò che dicono anche i sindaci dei paesi colpiti dall'alluvione in Baronia («La sensazione - sintetizza il sindaco di Posada Roberto Tola - è che tutto si sia bloccato») e nel Nuorese, dove l'onda di piena ha cancellato strade rurali, spazzato via ponti (resta chiuso quello di Oloè, sulla Oliena-Dorgali, dove è morto l'agente Luca Tanzi), danneggiato carreggiate importanti (come la Bitti-Sologu). «Dobbiamo essere messi in condizioni di lavorare con procedura d'urgenza», avvisa Dionigi Deledda, primo cittadino di Orgosolo. Le campagne del centro barbaricino sono state letteralmente dilavate dall'onda, così come a Dorgali, nelle località di *Orrule* e *Isalle*, dove non ci sono più le strade e i pastori non riescono a consegnare il latte. «Ci devono dare subito i soldi per rimettere in sesto i trattori - tuona il sindaco Angelo Carta - altrimenti sarà la rovina degli allevatori».

**LO SCONFORTO** A Bitti, dove proseguono le ricerche del corpo di Giovanni Farre, 62 anni (l'altro ieri dal Veneto è arrivata una squadra del Soccorso alpino della Guardia di Finanza con i cani addestrati per la ricerca di cadaveri), è collassato il sistema dei due canali tombati e solo nel centro abitato la stima dei danni è di 15 milioni di euro. «Sarebbero necessari subito 5 milioni per i primi interventi - puntualizza il primo cittadino Giuseppe Ciccolini - ma a un mese



***Torpè, allerta per la pioggia leggera Il fiume senza più argini fa tremare***

dall'alluvione comincia a pesare questo stato di incertezza su come dobbiamo operare». Intanto ha chiesto alla Provincia e al Genio civile di valutare la possibilità di una riapertura a senso unico alternato del tratto chiuso della Bitti-Sologo, dove al chilometro 1, 2 e 3 una corsia si è letteralmente sbriciolata.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Estate più sicura con l'antincendio****Arbus*

**ARBUS** Bocchettoni antincendio su 5 villaggi turistici della Costa Verde: Sant'Antonio di Santadi, S'Enna e S'Arca, Pistis, Tunaria e Gutturu 'e Flumini. Si tratta di un primo passo per la soluzione di un problema importantissimo, messo in evidenza nel giugno scorso, quando le fiamme hanno divorato ettari di macchia mediterranea, messo in ginocchio le aziende agricole del territorio, danneggiato le case al mare. Danni in parte dovuti al tempo occorrente ai vigili del fuoco ed alla protezione civile per tornare al mare a rifornirsi. Diversamente sarebbe stato più semplice domare le fiamme. «Il progetto da 15 mila euro - spiega il sindaco Franco Atzori - è molto importante. Appena i lavori saranno ultimati faremo sapere a tutti i volontari dove sono ubicate le attrezzature». (s. r.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Un piano per le scuole***

*In Comune iniziativa del Pdl per la manutenzione degli edifici*

«»

Stimati in 50 mila euro i danni causati dall'alluvione

**NUORO** Un Consiglio ad hoc per adottare un piano straordinario sulle manutenzioni degli edifici scolastici. Il Pdl firma la richiesta presentando una mozione che segue l'interrogazione del capogruppo Pierluigi Saiu sui danni nelle scuole a causa dell'alluvione.

Lunedì la vicenda arriva in aula con i chiarimenti dell'assessore all'Urbanistica e alla protezione civile Mondino Deiara.

«Rispondere al posto del sindaco, a cui l'interrogazione era indirizzata. Su alcuni punti è stato in grado di fornire chiarimenti e su altri no», commenta duro Saiu. Emerge così che i danni causati dal ciclone Cleopatra alle strutture scolastiche sono stimati in 50 mila euro anche se che l'attività di accertamento non è ancora conclusa. È stato possibile scoprire che i danni maggiori sono stati determinati dalla scarsa manutenzione degli edifici. Allagamenti e infiltrazioni si sarebbero cioè potuti evitare se caditoie e pluviali fossero stati puliti.

«Sulle manutenzioni l'assessore Deiara non ha potuto fornire delucidazione perché quella è competenza dei Lavori pubblici e l'assessore ai Lavori pubblici, dopo le dimissioni di Angelo Serusi, è il sindaco di Nuoro che però in aula, in quel momento, non c'era. Non è stato possibile - aggiunge Saiu - avere informazioni sull'idoneità statica degli edifici e sulla sicurezza degli impianti».

Nel 2011 cinque scuole su nove - ricorda Saiu - erano prive della certificazione di idoneità statica. Per otto su nove le condizioni di sicurezza erano definite insufficienti e lo stato di manutenzione scarso per tutte. «Il quadro è preoccupante e dopo l'alluvione si è complicato. Occorre iniziare a discutere di soluzioni ai problemi e farlo subito. Per questa ragione chiederemo di discutere subito un piano straordinario delle manutenzioni delle scuole».

***Regolamento e Bilancio******Busachi***

**BUSACHI** Piano di protezione civile e regolamento comunale per la concessione degli immobili: se ne parlerà stasera alle 18,30 durante il Consiglio comunale convocato dal sindaco Giovanni Orrù. All'ordine del giorno anche variazioni al bilancio e il programma delle opere pubbliche. ( *a.o.* )

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Da San Gavino a Siliqua, primi fondi dai magri bilanci****Interventi d'urgenza in attesa dei contributi regionali*

Nel Medio Campidano si stanno facendo ancora i conti dei danni dell'alluvione del mese scorso. In questi giorni a Villacidro, San Gavino, Sanluri, Sardara e Pabillonis i tecnici comunali e quelli regionali stanno quantificando le perdite. Le amministrazioni comunali devono consegnare le relazioni sulle valutazioni alla Regione entro il 10 gennaio. Il paese più colpito è San Gavino, dove l'ammontare dei danni dovrebbe superare i sei milioni. «È ancora presto per quantificare l'entità del disastro. Dai primi dati ricevuti ci sono imprenditori che hanno subito perdite per oltre 300 mila euro», sottolinea Gianni Cruccu, sindaco di San Gavino, che ha già utilizzato fondi comunali per ripulire alcuni dei canali che attraversano il centro abitato. «Di certo i danneggiamenti, che si sono verificati quasi esclusivamente nelle campagne, superano il miliardo di euro. Intanto abbiamo provveduto a sistemare l'indispensabile con risorse comunali per circa centomila euro», afferma il sindaco di Villacidro Teresa Pani. Anche l'amministrazione comunale di Sanluri ha dovuto provvedere in proprio per la pulizia di alcuni canali principali della frazione di Sanluri Stato, che per diversi giorni è rimasto allagato dalle acque provenienti da Villacidro e San Gavino. «Se non verrà sistemata tutta la rete di canalizzazione, Sanluri Stato rischia nuovamente di finire sott'acqua», puntualizza il sindaco Alessandro Collu.

**SILQUA** L'arrivo del ciclone un mese fa ha colto impreparata Siliqua, uno dei paesi più colpiti in provincia. Il sindaco Busia ha proclamato lo stato di calamità naturale sul territorio siliquese e inviato una delibera alla Regione, con allegata una relazione tecnica dei danni subiti, per ricevere i primi aiuti e far fronte alle emergenze più gravi. Sono state danneggiate alcune strutture pubbliche tra cui il palazzo comunale e le scuole, medie ed elementari, una cinquantina di aziende agricole, oltre i danni sul territorio in generale. I danni si aggirano intorno ai trecentomila euro. «Nell'attesa degli stanziamenti da parte della Regione - rassicura il sindaco Andrea Busia- stiamo provvedendo a sistemare il minimo indispensabile come la struttura del comune. Inoltre, stiamo sistemando la viabilità nelle campagne e riparando gli impianti di riscaldamento delle scuole che sono stati danneggiati durante l'alluvione. Siamo intervenuti immediatamente nonostante la poca disponibilità delle risorse».

**Alice Deidda****Gian Paolo Pusceddu**

*precari, via libera alla legge-salvante*

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Sardegna**

""

Data: 19/12/2013

Indietro

- Attualità

Precari, via libera alla legge-salvante

Il Consiglio ha riapprovato la legge che stabilizzerà i 480 dipendenti degli ex centri per l'impiego

CAGLIARI Protezione civile e norma-salvante per i precari: è stata la volta buona. Ieri il Consiglio regionale ha approvato le due leggi all'unanimità e anche quella che renderà operativo il fondo di garanzia a sostegno del microcredito. Protezione civile. Dopo la denuncia del superprefetto Franco Gabrielli, un mese prima dell'alluvione di novembre «La Sardegna è una delle sei regioni che non si è ancora adeguata alla rete di prevenzione e lo scontro istituzionale sulla legge fra i due presidenti (Lombardo e Cappellacci), anche l'isola ha finalmente il suo braccio operativo di Protezione civile. Si chiamerà Centro funzionale e sarà l'ufficio decentrato di riferimento della direzione generale nazionale. Con l'approvazione della legge, il Consiglio ha stanziato due milioni e 460mila euro per il finanziamento del Centro, che sarà operativo dal 30 aprile dell'anno prossimo, mentre un altro milione è destinato all'addestramento dei volontari. Precari. I 480 dipendenti degli ex centri servizi per l'impiego avranno un altro anno di contratto. È questo il senso della legge approvata dal Consiglio e che dovrebbe mettere fine alla lunga vertenza Cesil e Csl. Ad assumerli sarà l'Agenzia del lavoro (contratto a tempo determinato) che poi dovrà bandire il concorso per la stabilizzazione definitiva. Questa volta la legge non dovrebbe trovare più gli ostacoli del passato, sfociati anche nell'impugnazione del governo e in una decisione contraria della Corte costituzionale. «Con questa legge ha detto Gianvalerio Sanna del Pd il Consiglio ha messo all'angolo quella burocrazia che finora aveva impedito la chiusura delle procedure di trasferimento del personale all'Agenzia del lavoro». Per il capogruppo del Pdl, Pietro Pittalis, «l'ultima stesura della legge mette al sicuro i diritti dei lavoratori, che ora avranno tutti un futuro certo». La stessa legge prevede un altro anno di lavoro anche per i disinfestatori delle province di Nuoro e dell'Ogliastra, potranno lavorare fino al 31 dicembre 2014, e per gli 89 ex dipendenti della formazione professionale, che potranno iscriversi alla lista speciale per il ricollocamento nel mondo lavoro. Microcredito. Infine il Consiglio ha approvato all'unanimità la legge sul microcredito per agevolare l'accesso al credito delle imprese e accelerare il trasferimento delle risorse destinate all'integrazione dei fondi rischi a garanzia dei prestiti concessi dalle banche. (ua)

""

*in breve*

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Sardegna**

""

Data: 19/12/2013

Indietro

- *Ed\_Oristano*

**IN BREVE**

Orgosolo Consiglio comunale lunedì 23 dicembre Il consiglio comunale è convocato per lunedì 23 alle 18. Quattro i punti all'ordine del giorno: si parte con la ratifica di una deliberazione riguardante una variazione in via di urgenza al bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario 2013. (n.mugg.) orosei Manifestazione contro la Tares Non si placa la mobilitazione popolare contro la stangata Tares che si è abbattuta su tante famiglie oroseine. Per questa mattina alle 9 un gruppo spontaneo di cittadini ha organizzato un presidio davanti al Municipio per rappresentare agli amministratori in forma pacifica le ragioni della loro protesta. (a.f.) orosei Assise comunale sul progetto del porto Sarà interamente dedicata alla presentazione del progetto preliminare del porticciolo turistico alla Marina di Orosei la seduta di consiglio comunale convocata per questa sera alle 18. L'ipotesi progettuale elaborata dal pull di tecnici del gruppo Ritossa di Cagliari prevede il riutilizzo in ottica portuense dell'esistente braccio a mare delle peschiera e l'apertura di un nuovo ingresso delle acque del mare nello stagno di Avalè. (a.f.) siniscola Domani alle 18 assemblea civica Si riunisce domani alle 18.30 il consiglio comunale. Tre gli argomenti all'ordine del giorno: l'approvazione definitiva della lottizzazione C10, l'aggiornamento del piano finanziario del Plus e la comunicazione di alcune informazioni sul Piano comunale di protezione civile. (salv.mart.)

***emergenza scuole danneggiate in arrivo 500 mila euro***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**La Repubblica**

""

Data: **18/12/2013**

[Indietro](#)

*Pagina IV - Palermo*

Il provvedimento

Emergenza scuole danneggiate in arrivo 500 mila euro

CINQUECENTO mila euro per la manutenzione delle scuole e in particolare per risolvere le più grosse emergenze che hanno interessato alcuni plessi e che si sono aggravate con la recente ondata di maltempo. Ma la novità è che saranno direttamente le scuole a gestire l'esecuzione dei lavori visto che dal 15 novembre l'area Manutenzione e protezione civile ha sospeso gli interventi in attesa di risolvere una serie di problemi burocratici: aggiornamento della valutazione di rischio, visite mediche e formazione per i dipendenti. Ma le scuole non possono aspettare e così la giunta Orlando ha destinato il mezzo milione di euro con l'assestamento di Bilancio e adotta questa via sicuramente inusuale. Sarà il settore Manutenzione a creare l'elenco degli interventi e le priorità, tipologie e costi dei lavori. Poi il settore servizi Educativi erogherà le somme e controllerà sulla conformità degli interventi e la regolarità contabile. La giunta ha optato per una delibera in "immediata esecuzione" per accorciare il più possibile l'iter di erogazione delle somme ai presidi.

”Û%



*via ai lavori per i danni dell'alluvione*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**La Repubblica**

""

Data: 18/12/2013

Indietro

*Pagina IV - Palermo*

Belmonte Chiavelli

Via ai lavori per i danni dell'alluvione

SONO passati quattro anni da quel pomeriggio del 21 settembre 2009, in cui un acquazzone si abbatté sulla frazione di Belmonte Chiavelli trasformando le strade in fiumi di fango e detriti. E proprio ieri, a quattro anni di distanza, il Consiglio di giustizia amministrativa ha dato il via libera alla gara della Regione per assegnare i lavori di messa in sicurezza della zona colpita dalla frana di una parte del Monte Grifone. Ad aggiudicarsi la gara è stata l'impresa Costruzioni Moderne srl, assistita dall'avvocato Maria Cristina Lenoci. Nel settembre di quattro anni fa, un costone roccioso del monte Grifone si era staccato a causa di una forte pioggia. Un fiume di fango e detriti aveva invaso strade, abitazioni e scantinati, trascinando con sé anche pali della luce, automobili e addirittura pezzi sanitari venduti da una ditta di ceramiche. Più di 72 gli evacuati nella zona e oltre mille i residenti che rimasero senza acqua, luce e telefono per giorni. Una frana annunciata, secondo gli abitanti della zona, che causò danni per oltre 300 mila euro. Una tragedia sfiorata, in cui, solo per caso, non ci furono feriti.

***Bandita la gara per il parco urbano***

La Sicilia - Agrigento - Articolo

**La Sicilia (ed. Agrigento)**

""

Data: **18/12/2013**

[Indietro](#)

campobello di licata

Bandita la gara

per il parco urbano

Mercoledì 18 Dicembre 2013 Agrigento, e-mail print

Campobello di Licata. c. s.) Il Comune di Campobello di Licata, in queste ore ha emanato un bando a procedura aperta tenuto conto del rispetto del protocollo di legalità, per i lavori di ampliamento e completamento del parco urbano. L'importo complessivo dell'appalto, compresi oneri per la sicurezza è pari a 1.674.910,49 euro. I lavori riguarderanno gli impianti elettrici, la rete d'irrigazione, la videosorveglianza, l'impianto di illuminazione pubblica opere a verde, la riqualificazione degli edifici, le sistemazioni esterne e le relative opere completamento. I lavori inizieranno appena concluso l'iter burocratico e dureranno 450 giorni. «Il disciplinare di gara - afferma il responsabile Giuseppe Nigro - contiene le norme integrative del bando relative alle modalità di partecipazione alla gara, alle modalità di compilazione e presentazione dell'offerta, ai documenti da presentare a corredo della stessa ed alle procedure di aggiudicazione dell'appalto, nonché gli elaborati grafici, il computo metrico e il piano di sicurezza. Lo schema di contratto è visibile presso l'ufficio ambiente e protezione civile del Comune di Campobello di Licata dal lunedì a venerdì dalle 9 alle 13. 18/12/2013

***Viagrande, raduno volontari di Protezione civile p***

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

**La Sicilia (ed. Catania)**

""

Data: **18/12/2013**

[Indietro](#)

Viagrande, raduno volontari di Protezione civile

p

Mercoledì 18 Dicembre 2013 Catania (Provincia), e-mail print

Viagrande, raduno volontari di Protezione civile

p. 1.) Nel corso di una sobria e intensa manifestazione, curata nei minimi particolari dal presidente Gaetano Vallacqua, si è svolto, ieri mattina, nel cortile del Centro diurno per anziani, un affollato raduno di volontari della Protezione civile Aquile Monteserra di Viagrande e di Trecastagni, delle sezioni locali dell'Avis, della Cri, della Pro Loco, dell'Aeop, del gruppo comunale volontari Protezione civile di Trecastagni, dell'Anc, del gruppo cinofili della Polizia di Stato, per assistere alla cerimonia della consegna della bandiera alle Aquile Monteserra donata dal Comune. Presenti anche le autorità militari, civili e religiose locali, con in testa il sindaco Leonardi che ha pronunciato il discorso ufficiale della manifestazione. A Mons. Maurino Licciardello, protonotario apostolico, il compito di benedire la bandiera (madrina l'ex sindaco Vera Cavallaro) e tutte le attrezzature ottenute dal dipartimento regionale della protezione civile presente con alcuni dirigenti. Durante l'alzabandiera l'inno di Mameli è stato eseguito dalla schola cantorum della Chiesa N. S. di Lourdes (Scalatelli) accompagnato dall'orchestra Free Sound diretta da Salvo D'Amico.

18/12/2013

***Protezione civile regionale «Il Piano non tocca a noi»***

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

**La Sicilia (ed. Catania)**

""

Data: 18/12/2013

[Indietro](#)

Aci S. Antonio

Protezione civile regionale

«Il Piano non tocca a noi»

Mercoledì 18 Dicembre 2013 Catania (Provincia), e-mail print

a. c.) In merito alla vicenda del mercato settimanale del lunedì e con riferimento alle dichiarazioni dell'avvocato Giovanni Pappalardo riportate nell'articolo intitolato "Il mercatino delle polemiche" pubblicato il 12 dicembre, il Dipartimento della Protezione civile regionale evidenzia e tiene a precisare che «questo Servizio di Protezione civile per la provincia di Catania non ha elaborato alcun Piano di Protezione civile per il Comune di Aci S. Antonio, anche considerato che tale attività attiene allo stesso Comune. Più in generale, per i propri compiti istituzionali, il Servizio fornisce in materia linee guida, indirizzi e collaborazione ai Comuni ed Enti che ne fanno richiesta».

18/12/2013

**«Addio al mio amico clochard» Ogni mattina mi fermavo, sotto i portici di Corso Sicilia, per dare degli spiccioli o qualche indumento e scambiare qualche parola**

La Sicilia - Catania (Cronaca) - Articolo

**La Sicilia (ed. Catania)**

""

Data: 18/12/2013

Indietro

«Addio al mio amico clochard»

Ogni mattina mi fermavo, sotto i portici di Corso Sicilia, per dare degli spiccioli o qualche indumento e scambiare qualche parola

Mercoledì 18 Dicembre 2013 Catania (Cronaca), e-mail print

«Addio al mio amico clochard»

Ogni mattina mi fermavo, sotto i portici di Corso Sicilia, per dare degli spiccioli o qualche indumento e scambiare qualche parola. Lui mi salutava pronunciando il suo strano "bonciorno" e poi, guardandomi con i suoi occhi di un azzurro straordinario, si lamentava dello sporco del marciapiede, che spesso lui ripuliva con una scopa, e degli escrementi di cane che sporcavano anche il "suo posto". Si chiamava Erdwin, ed era polacco. Poteva avere 40 o 50 anni. Era magrissimo e mite. Non disturbava e salutava tutti con discrezione; mi disse che non poteva dormire assieme agli altri perché lo derubavano. Domenica lo hanno trovato morto nel suo giaciglio di corso Sicilia, tra un negozio e il tabaccaio. Se ne è andato in silenzio, come in silenzio era vissuto. Cioa Erdwin! Mi mancherai. Mancherai anche a tanti altri che ti conoscevano e ti regalavano anche loro qualcosa. Mi mancherà il tuo saluto, i tuoi occhi azzurri e ... la mia mattutina opera di bene.

Carmelo Mazzeo

«La vulcanessa e gli etnicoli»

L'Etna è riconosciuto da tutto il mondo come uno dei vulcani "più emblematici e attivi del mondo". Su di esso, o forse è meglio dire sulla "Vulcanessa" vivono migliaia di etnicoli che ne ammirano bellezza, ne studiano i comportamenti, gli sbalzi d'umore e vivono paure e preoccupazioni durante gli eventi vulcanici più potenti e straordinariamente unici. Esistono due categorie di etnicoli: la prima è quella degli studiosi delle scienze della Terra (geologi, vulcanologi, sismologi, etc) che osservano quotidianamente il vulcano, anche quando la quasi totalità della popolazione nemmeno si accorge che "Lei è viva", che frequentano i suoi fianchi 365 giorni all'anno, che non osano sfidarla ma anzi portano rispetto verso il suo carattere spesso turbolento e scontroso. La seconda categoria degli etnicoli è rappresentata dai tantissimi appassionati della "muntagna" che durante gli spettacoli del vulcano si riversano sulle pendici e spesso anche nelle zone sommitali, anche quando la legge ne vieta la fruizione. Durante le ultime fasi eruttive del 2013, tantissime sono state le testimonianze fotografiche e la documentazione non ufficiale pubblicate sui social network spesso riprese dai media che giustamente fanno il proprio mestiere riportando "la notizia", soprattutto se quest'ultima è straordinaria o meglio ancora di prima mano.

Ecco che spesso, purtroppo, in un articolo di stampa o in un servizio televisivo si trovano le dichiarazioni della prima e della seconda categoria degli etnicoli senza sfumature e senza la necessaria prudenza tra i due approcci verso la problematica del rischio vulcanico. Se a queste notizie si aggiunge il fatto che la popolazione non ha ancora la "consapevolezza" dei rischi naturali e soprattutto non ha la minima conoscenza dei comportamenti da attuare durante una fase eruttiva che può trasformarsi in una criticità, risulta assai evidente come spesso si verifichino comportamenti incoscienti e non codificati sul territorio, paure e preoccupazioni non supportate da informazioni scientifiche "ufficiali" che solo chi ha l'autorità (sindaci, Protezione Civile, Ingv) può diramare e che i media dovrebbero filtrare per offrire un serio servizio pubblico che possa supplire alla scarsa attenzione da parte delle pubbliche amministrazioni verso l'informazione ai cittadini e alla prevenzione dei rischi naturali.

Ritengo necessario ed ormai non più procrastinabile una crescita culturale di "tutti" noi etnicoli nell'affrontare il tema del rischio vulcanico con maggiore umiltà e consapevolezza, auspicando al più presto una gestione del rischio in fase di prevenzione, spolverando ed aggiornando i numerosi piani di protezione civile comunali con l'attuazione degli stessi

**«Addio al mio amico clochard» Ogni mattina mi fermavo, sotto i portici di Corso Sicilia, per dare degli spiccioli o qualche indumento e scambiare qualche parola**

attraverso periodiche esercitazioni sia nelle scuole che nelle nostre piazze, rinunciando magari a qualche sagra paesana per garantirci un futuro più sicuro e non affidarci, come sempre si è fatto, alla provvidenza. Sono consapevole che "Lei" dall'alto ci osserva criticamente ma che con la sua saggia storia millenaria ci possa condurre verso una futura convivenza sostenibile che potrà concretizzarsi solo diventando, noi etnicoli, una "comunità resiliente", ovvero capace non solo di resistere ad un evento perturbante per la collettività ma soprattutto essere preparati e fare prevenzione dei rischi geologici.

Carlo Cassaniti

Geologo e docente a contratto di Normativa Geologica

«L'illegalità in via Plebiscito»

Sono un residente in Via Plebiscito e mi trovo giornalmente a passare di fronte ai numerosi ristoranti che vendono la famosa carne di cavallo. Devo dire che l'amministrazione Stancanelli era riuscita con grande sollievo non solo dei residenti, ma anche dei passanti, a far entrare dentro i locali i barbecue per arrostiti, in modo da evitare l'immissione dei fumi direttamente su strada. Purtroppo, mi tocca osservare che la mancanza di controlli e di presidio sul territorio sta comportando un ritorno alle antiche abitudini, trasformando una zona storica e densamente abitata della città in una fumarola. Infine, mi preme segnalare il parcheggio selvaggio di fronte al Vittorio Emanuele e la totale assenza di vigili a presidio della zona. Auspico fermamente che il sindaco Bianco possa intervenire nel più breve tempo possibile a totale ripristino della legalità e del rispetto delle persone.

Aldo Grimaldi

«Collaboratori di madrelingua

preferiti ai nostri studenti»

Volevo approfittare della disponibilità di questo spazio aperto ai lettori per evidenziare tutta l'amarezza e la delusione della mia fidanzata, riguardo ai posti messi in bando dall'Università di Catania, circa 200 incarichi a tempo, come collaboratore in lingua inglese o francese, che avrebbero dato non dico la certezza del lavoro, ma quantomeno avrebbero premiato la solerzia e l'impegno profuso per arrivare all'ambita pergamena. Invece, il tranello, se così lo si può definire, sta nel fatto che requisito indispensabile per accedere a tali bandi è essere di madrelingua inglese o francese. Quindi, una persona che ha studiato in questa terra, che ha frequentato questo Ateneo, che ha fatto sacrifici non indifferenti essendo fuori sede, si vede privata della possibilità di accesso a un potenziale incarico lavorativo. Mi domando, egregio signor rettore, come mai si preferisce una persona di madrelingua anziché una che ha studiato in questa Università pagando tra l'altro tasse salatissime? Non è più opportuno tutelare gli studenti della nostra amata Sicilia?

Giuseppe Nicolosi

«Europa, la piazza che fu»

Ebbene sì. Anche io come molti catanesi mi sono recato a far visita alla resuscitata piazza Europa. Ma i conti non tornano. Non era già stata inaugurata? Se ben ricordo, e ricordo benissimo, era ancora un cantiere. Ma vuoi mettere il piacere di una bella foto ricordo per imprimere in noi tutti la falsa impressione di aver portato a termine qualcosa che negli anni a venire verrà ricordato come uno scempio? Ma il sindaco era un altro. Non era lo stesso sindaco che dopo circa tre anni di lavori (ricordo male?) ha inaugurato il sottopasso di Viale Fleming? Con quale coraggio hanno messo in ginocchio la viabilità per tanto tempo dimenticando di accertare prima la presenza dei sottoservizi. Possibile che siano state posate condutture del gas e cavi di varia natura senza una mappatura? Se così fosse dovrebbero andare a casa tutti i responsabili. Per fortuna adesso è tutta un'altra storia. Sindaco nuovo. Ma è giusto non governare nel segno della continuità? E allora dai, abbattiamo il Ponte (non credo sia necessario specificare quale) e scopriamo poi che i sottoservizi, ancora una volta, inaspettatamente, intralciano il lavoro. Potremmo chiamarli sottoservizi segreti.

Torniamo in piazza Europa. Se riuscissimo a trovarla. In effetti, al suo posto sorge una colata informe di cemento, con spigoli ad altezza bambino in bici e pseudopiante spelacchiate qua e là. E poi il prato. Che bello. Si fa per dire ovviamente. E il Borghetto con altro cemento. Certo in altri tempi molti di noi sono andati nella piazza che fu, con genitori e nonni, con le bici e i pattini. Quanti giri e quanti ricordi. Provate adesso. Forse la nuova pedagogia indirizza i piccoli verso i videogiochi e quindi le bici e i pattini sono obsoleti.

Ma quanta attenzione ai giochi di società. Scacchiere gratis su piano in metallo. Arrugginito. Oppure è un effetto voluto? In ogni caso in estate saranno comodissime per arrostiti una frittata. Non parliamo, poi, della integrazione architettonica con la vecchia piazzetta dove ancora si può correre senza pericoli. Due realtà confinanti che fanno a pugni con il decoro

**«Addio al mio amico clochard» Ogni mattina mi fermavo, sotto i portici di  
Corso Sicilia, per dare degli spiccioli o qualche indumento e scambiare  
qualche parola**

urbano.

Che dire. Potremmo chiamarla Piazza «Euro... PA» perché di Euro ne sono stati spesi tanti e certamente la Pubblica Amministrazione poteva fare di più.

Ma non lamentiamoci noi miseri mortali. Qualcuno, dopo aver messo la città nel sacco per anni,... ci ha messo pure la Madonnina!

Roberto Lisi

18/12/2013

”Û%

*«Processate Pansa, Bertolaso e Bassolino»*

La Sicilia - I FATTI - Articolo

**La Sicilia (ed. Catania)**

""

Data: 18/12/2013

[Indietro](#)

scandalo rifiuti a napoli

«Processate Pansa, Bertolaso e Bassolino»

Mercoledì 18 Dicembre 2013 I FATTI, e-mail print

Napoli. Tonnellate di percolato finite in mare perché smaltite in depuratori obsoleti e mal funzionanti, che non erano in grado di trattare i liquami prodotti nelle discariche e negli impianti di cdr: la Procura di Napoli ha chiesto il rinvio a giudizio per 39 persone e 10 aziende con accuse che vanno dall'associazione a delinquere al traffico di rifiuti.

Tra gli imputati molti nomi eccellenti, dal capo della polizia Alessandro Pansa all'ex governatore Antonio Bassolino, dall'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso al prefetto Corrado Catenacci. Ad accomunarli è la carica di commissario straordinario per l'emergenza rifiuti, che tutti hanno rivestito negli anni scorsi.

Il procuratore aggiunto Nunzio Fragliasso e i sostituti Ida Teresi e Pasquale Ucci, tuttavia, distinguono le posizioni. A trenta imputati, tra cui Bassolino e Catenacci, contestano anche l'associazione a delinquere. Viceversa Pansa, Bertolaso e l'ex vice di quest'ultimo Marta Di Gennaro sono accusati solo di traffico di rifiuti.

La richiesta di rinvio a giudizio, che si articola in 99 pagine, è stata depositata nei giorni scorsi all'ufficio gip; presto sarà fissata la data dell'udienza preliminare. Bassolino e Catenacci, scrivono i pm, hanno adottato comportamenti «funzionali a creare un'apparente situazione di legittimità per lo smaltimento del percolato, continuando a richiedere e ad assicurarsi» che l'attività «proseguisse senza interruzioni, omettendo ogni dovere di controllo». Pansa, invece, era colui che «teneva riunioni e impartiva direttive in ordine alla prosecuzione delle attività di smaltimento nei depuratori regionali pur in presenza della assoluta inidoneità tecnica degli stessi, circostanza a lui nota, e dell'altissimo livello inquinante del COD del percolato conferito».

18/12/2013



***"2ª Giornata di Solidarietà" a Motta S***

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

**La Sicilia (ed. Catania)**

""

Data: **18/12/2013**

[Indietro](#)

**"2ª Giornata di Solidarietà" a Motta S**

Mercoledì 18 Dicembre 2013 Catania (Provincia), e-mail print

**"2ª Giornata di Solidarietà" a Motta S. Anastasia**

Si è svolta a Motta S. Anastasia la "2ª Giornata di Solidarietà" iniziativa benefica volta alla raccolta, porta a porta, di generi di prima necessità non deperibili da destinare a favore dei più bisognosi.

L'attività ha visto il coinvolgimento del Comune, delle parrocchie, della Caritas, di diverse associazioni sportive e di volontario, tra cui il Club ciclistico di Motta e gli scout Agesci, della Protezione civile e dei tre Rioni cittadini.

Soddisfazione nelle parole del sindaco Angelo Giuffrida. «Ringrazio tutti coloro che si sono adoperati per la riuscita dell'iniziativa, i cittadini che hanno aderito con generosità alla raccolta alimentare, gli operai del Comune e i vigili urbani».

«Se qualcuno dei nostri concittadini non fosse stato contattato nei giorni scorsi - ha concluso il primo cittadino di Motta S. Anastasia - può ancora dare il proprio contributo portando i generi alimentari alla Caritas, nelle parrocchie o nelle sedi dei Rioni».

Giorgio Ciciarella

18/12/2013

*Ancora sulla incompatibilità Piazza Armerina.*

La Sicilia - Enna - Articolo

**La Sicilia (ed. Enna)**

""

Data: **18/12/2013**

Indietro

Ancora sulla incompatibilità Piazza Armerina.

Consiglio comunale dedicato alla posizione del sindaco Miroddi che rassicura tutti

Mercoledì 18 Dicembre 2013 Enna, e-mail print

Piazza Armerina. In consiglio comunale lo scorso lunedì sera sono state fornite le risposte ad alcune interrogazioni poste dai consiglieri.

Il sindaco Filippo Miroddi ha voluto dissipare una volta per tutte i dubbi circa la sua presunta incompatibilità a rivestire la carica di primo cittadino, perché dirigente Asp. In particolare Miroddi ha risposto ai consiglieri di opposizione Ribilotta, Cimino, Neglia e Alfarini che qualche tempo fa avevano depositato una interrogazione finalizzata a chiarire la posizione del sindaco alla luce delle sue dichiarazioni in merito alla mancanza di incompatibilità con le cariche ricoperte, così come richiesto dalla nuova normativa, il decreto legislativo n. 39/2013 di attuazione della legge anticorruzione 190/2012 recante le disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico.

All'epoca della presentazione il chiarimento era stato richiesto oltre che per Miroddi anche per l'ex assessore Monasteri anch'essa dirigente Asp. Ma quest'ultima, dirigente di struttura complessa nella qualità di responsabile del settore economico-finanziario dell'Asp 4, a fine settembre si è dimessa. Differente è la posizione lavorativa di Miroddi che ha spiegato all'aula di non ricadere in profili di incompatibilità e di inconfiribilità poiché in quanto dirigente di struttura semplice non ha alcuna autonomia gestionale e amministrativa delle risorse finanziarie dell'Asp. In particolare il sindaco ha letto, ed inoltre fatto consegnare ad ogni consigliere, una copia del documento che lo stesso, intorno a metà novembre, ha depositato in prefettura, dove è in corso sull'argomento un'istruttoria avviata a seguito delle segnalazioni sulla presunta incompatibilità inviate dall'allora segretario generale del Comune di Piazza Armerina, Carolina Ferro. Nel documento il sindaco spiega con dovizia di particolari perché a suo parere il comportamento della segretario Ferro sarebbe stato errato. "La legge anticorruzione - ha tra l'altro detto Miroddi - prescrive che le ipotesi di inconfiribilità e di incompatibilità siano limitate soltanto alle figure di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo". Al documento il sindaco ha anche allegato una attestazione dell'Asp che indica come lo stesso non è titolare di decisioni finali di natura provvedimentoale.

Successivamente il dirigente Mauro Mirci, del settore protezione civile, ha risposto alla interrogazione del consigliere Alfarini circa la prosecuzione dei lavori nella zona dell'Itria, interessata già da anni da fenomeni di dissesto idrogeologico. Il dirigente ha spiegato il lungo iter che adesso è giunto a conclusione consentendo l'accreditamento dell'ultima parte dei soldi necessari per completare i lavori di risistemazione dell'area. Infine è stata affrontata l'interrogazione presentata dai consiglieri Picicuto, Lentini e Marzullo di Sviluppo e Territorio in merito alla decisione della amministrazione in ordine a quale Srr aderire per la gestione dei rifiuti.

L'attenzione è stata focalizzata sui problemi occupazionali dei 63 lavoratori che dovrebbero transitare dalla Srr di Enna a quella Caltanissetta Provincia Sud a cui Piazza ha deciso di aderire. Rispetto al numero di lavoratori (operai e del settore impiegatizio e amministrativo) la dotazione che la Srr di Caltanissetta Provincia Sud consentirebbe in proporzione a Piazza sarebbe di molto inferiore anche per motivi inerenti ai costi del personale. L'intera problematica rimane da definire in successivi incontri.

Marta Furnari

18/12/2013

***Torrente Leto: lavori in stand by Letojanni.***

La Sicilia - Messina - Articolo

**La Sicilia (ed. Messina)**

""

Data: **18/12/2013**

[Indietro](#)

Torrente Leto: lavori in stand by Letojanni.

Necessari interventi nella parte superiore del corso d'acqua per evitare possibili esondazioni

Mercoledì 18 Dicembre 2013 Messina, e-mail print

Leto: il tratto d'alveo ancora da sistemare Letojanni. Contrariamente a quelli in corso di svolgimento lungo gli alvei dei torrenti minori (Mazzeo, Papale, Andreana, Scoppo, Silemi e S. Filippo), che prevedono la rimozione di sedimenti alluvionali unitamente alla folta vegetazione spontanea, continuano a rimanere sospesi gli interventi di sistemazione idraulica del Leto, giunti, ormai, alla fase finale. Non si lavora più, infatti, sul greto del maggiore corso d'acqua cittadino da almeno tre settimane, essendo, come pare, sopravvenuti contrattempi tecnici, che dovrebbero, però, essere presto superati. A completamento delle misure anti-esondazione, predisposte dal Dipartimento regionale della Protezione civile - su progetto dell'ing. Antonio Sciglio, della sezione messinese dell'ente per la sicurezza nazionale - manca solo la sistemazione del tratto del letto ubicato immediatamente a monte di quello sottoposto al necessario restyling, dove devono essere ancora realizzate le dune a protezione degli argini, al pari di quanto fatto nell'intero sito d'intervento. Il quale sarà collegato in tre punti del suo corso, lungo la sponda destra, ad altrettanti piccoli immissari, mediante l'installazione di tubi di un metro di diametro. E ciò per salvaguardare la funzionalità della strada, la via Ing. Mario Arrigo, che si snoda, appunto, sulla medesima sponda. Ai fini, poi, del debito consolidamento dei terrapieni, onde evitare che l'irruenza delle acque ne possa sfaldare la consistenza, è stata prevista la semina di una particolare specie vegetale. Un insieme di provvedimenti tecnici, dunque, per mettere in sicurezza la fiumara, trasformata, in questi ultimi tempi, in un vera e propria bomba ad orologeria, già esplosa, in maniera eclatante, tre anni addietro con effetti piuttosto devastanti.

Opere che aspettano di essere integrate con altri interventi dello stesso tipo nella parte superiore della struttura fluviale, esclusa da questo lotto di lavori. All'uopo, il sindaco Alessandro Costa si sta attivando per presentare un apposito progetto alla Protezione civile con la richiesta del relativo finanziamento.

Antonio Lo Turco

18/12/2013

Data: <b>18-12-2013</b>	<b>La Sicilia (ed. Ragusa)</b>	Estratto da pagina: <b>29</b>
----------------------------	--------------------------------	----------------------------------

## ***E il treno rischia di travolgere un'auto La denuncia.***

La Sicilia - Ragusa - Articolo

**La Sicilia (ed. Ragusa)**

""

Data: **18/12/2013**

Indietro

E il treno rischia di travolgere un'auto La denuncia.

Il passaggio a livello di via Cavalieri è rimasto aperto. Il presidente del Consiglio scrive alle Ferrovie

Mercoledì 18 Dicembre 2013 Ragusa, e-mail print

nadia d'amato

Il presidente del Consiglio comunale di Vittoria, Salvatore Di Falco, ha scritto alle Ferrovie dello Stato per "segnalare l'allarmante episodio verificatosi lunedì 16 dicembre 2013, allorquando le sbarre del passaggio a livello di via Cavalieri di Vittorio Veneto, a Vittoria, sono rimaste alzate mentre sopravveniva un treno diretto alla stazione di Vittoria".

"Quanto verificatosi - spiega il presidente Di Falco - avrebbe potuto avere conseguenze gravissime, visto che proprio in quel momento un'autovettura si apprestava ad attraversare i binari. L'impatto è stato evitato grazie alla prontezza di riflessi del conducente, che si è accorto appena in tempo del convoglio ed ha avuto la forza d'animo di innestare la marcia indietro e lasciare libero il passaggio al treno. Poiché non è la prima volta che accadono fatti di tale portata e considerato che la nostra città è circoscritta da tre passaggi a livello, dove altre volte si sono verificati identici disservizi, mi permetto di segnalare tale accaduto a codesta società, evidenziando, nel contempo, lo stato di allarme ingeneratosi nella cittadinanza e nelle istituzioni, per cui auspico che fatti di tal genere non abbiano più a ripetersi".

Immediato l'intervento della Cna di Vittoria che più volte, negli anni, si è occupata della questione ed ha anche prospettato delle soluzioni. "Deve per forza scapparci il morto - scrive il responsabile organizzativo, Giorgio Stracquadanio - altrimenti non succede nulla. Sulla vicenda dei passaggi a livello, che isolano la città e rischiano di creare anche qualche dramma, abbiamo sollecitato tutti e tutti hanno sempre risposto in un solo modo, 'non abbiamo disponibilità economica'. Abbiamo presentato anche una proposta che riqualifica una zona e risolve in parte un problema e tutti, all'unisono, ci hanno fatto i complimenti. Aldilà delle lusinghe, che sinceramente non ci interessano, non è stato fatto nulla. Tutto è rimasto com'era. L'immobilismo, il camaleontismo caratterizza tutte le istituzioni. Sicuramente ora qualcuno proverà ad attivarsi, ma serve coraggio, determinazione e volontà".

"Invitiamo l'assessore alla Protezione civile - si legge ancora nella nota - ad intervenire (e lo facciamo in modo benevolo e per nulla polemico). Questa vicenda oltre a ridicolizzare drammaticamente un territorio che, per almeno cinque volte al giorno viene isolato, colpisce soprattutto l'economia di un città che sta provando ad uscire da una eccessiva emarginazione".

18/12/2013

*Comune al terzo posto per stranieri residenti*

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**La Sicilia (ed. Siracusa)**

""

Data: 18/12/2013

Indietro

solarino. dati istat provinciali

Comune al terzo posto

per stranieri residenti

Dalle ultime rilevazioni emerge che gli stranieri presenti

rappresentano

il 4,3% della popolazione

Mercoledì 18 Dicembre 2013 Siracusa, e-mail print

L'Aula del consiglio comunale in seduta Solarino. Dai recenti dati Istat Solarino risulta il terzo comune della provincia più densamente popolato da immigrati. ne hanno di più solo Floridia e Siracusa.

Gli stranieri residenti dalle ultime rilevazioni rappresentano il 4,3% della popolazione residente. La percentuale ogni anno mantiene un aumento costante. Nel 2010 i cittadini stranieri residenti risultano 336, mentre se ne registrano 309 nel 2009.

Il maggior incremento si è registrato soprattutto dal 2007. Al 31 dicembre 2007 la popolazione straniera era del 2,26% della popolazione. Il Comune più piccolo per superficie è anche il secondo comune (5.000) con il tasso di natalità più alto (10,7).

Un primato che trova spiegazione anche nella presenza nel territorio di giovani donne di nazionalità straniera. Infatti il maggior numero di immigrati stranieri è di sesso femminile. Le fasce di età più presenti nel territorio sono quelle dai 20 ai 34 anni e rappresentano in totale il 14,6 % della popolazione straniera. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 34,8%, seguita dalla Polonia (17,3%) e dalla Somalia (11,0%).

Ma ci sono anche: nigeriani, albanesi, marocchini, tunisini, sudanesi, eritrei, statunitensi, filippini, etiopi, colombiani, maltesi, ucraini, cubani, russi, cinesi, britannici. Nel territorio operano due grosse comunità di immigrati, una è quella ospitata nel Cenacolo Domenicano e l'altra è la comunità di Santo Stefano. I fondi elargiti dalla Protezione civile nazionale assicurano i servizi agli immigrati accolti. E' stata allargata anche la rete Spar.

«Da sempre l'amministrazione solarinese è sensibile alle problematiche vissute dagli immigrati, ha detto il sindaco Scorpo. Anche i residente hanno dimostrato comprensione e solidarietà nei confronti di queste popolazioni più sfortunate, attivandosi con raccolta di abiti usati, di giocattoli e di cibo. L'Ente ha anche condiviso alcune serate con gli ospiti delle comunità di immigrati. Questo è importante perché attesta che anche i cittadini stranieri vivono la vita sociale della città. E non solo. Nelle ultime elezioni amministrative numerosi stranieri residenti si sono recati alle urne per esprimere il loro voto. C'è chi è riuscito a trovare un lavoro stabile. Sono per lo più donne con figli piccoli da accudire. Anche i loro bambini si sono ben integrati nel contesto scolastico. La nostra comunità vuole essere da esempio».

L'amministrazione vorrebbe migliorare le strategie di integrazione e le politiche nei confronti dei cittadini dei Paesi terzi, ma è penalizzata dalla mancanza di fondi. Recentemente il Comune con l'applicazione della nuova normativa regionale del 2011 si è attivato per avere una Consulta per gli apolidi e gli immigrati. Il provvedimento ha così permesso la partecipazione dei rappresentanti stranieri alla vita politica del paese.

M. G.

18/12/2013

**LAMPEDUSA: MSF INDIGNATA PER IL TRATTAMENTO RISERVATO AI MIGRANTI NEL CENTRO DI ACCOGLIENZA**

Comunicato Stampa:

**Mediaddress.it***"LAMPEDUSA: MSF INDIGNATA PER IL TRATTAMENTO RISERVATO AI MIGRANTI NEL CENTRO DI ACCOGLIENZA"*Data: **18/12/2013**

Indietro

18/Dec/2013

**LAMPEDUSA: MSF INDIGNATA PER IL TRATTAMENTO RISERVATO AI MIGRANTI NEL CENTRO DI ACCOGLIENZA** FONTE : MEDICI SENZA FRONTIERE ONLUS

ARGOMENTO : ESTERI,CRONACA/COSTUME,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : MEDICI SENZA FRONTIERE - ONLUS

REFERENTE UFFICIO STAMPA : Andrea Pontiroli TEL. 064486921 - ufficiostampa@msf.it

A seguito delle immagini mandate in onda ieri sera dal TG2 delle ore 20:30 - che descrivono il trattamento irrispettoso riservato ad alcune persone ospiti del Centro di Accoglienza di Lampedusa con la giustificazione di effettuare un trattamento per la scabbia – MSF manifesta tutta la sua indignazione per un comportamento che non ha nulla a che vedere con una procedura sanitaria standard. MSF ha ripetutamente denunciato le condizioni del Centro senza che vi fossero interventi sostanziali e repentini per migliorare le condizioni vergognose in cui versano le persone che vi sono ospitate. L'organizzazione non è mai stata testimone di comportamenti come quelli documentati dal TG2, ma durante i periodi di presenza all'interno del Centro ha potuto rilevare un mancato rispetto costante della privacy delle persone sottoposte a visite mediche, insieme a una grave lacuna di informazioni fornite agli ospiti del centro per l'assoluta insufficienza di mediatori culturali. Inoltre, MSF pone l'accento anche sull'atteggiamento poco collaborativo della direzione dell'Ente Gestore del Centro in ambito sanitario. “Le condizioni di sovraffollamento del Centro non giustificano in alcun modo che un trattamento sanitario violi la dignità dei pazienti. Il trattamento per la scabbia si può eseguire all'interno del centro, rispettando la privacy e la dignità dei pazienti”, dichiara Chiara Montaldo, coordinatrice dei progetti di MSF in Sicilia. MSF fa appello anche a Praesidium, progetto dell'Alto Commissariato per i Rifugiati (UNHCR) in collaborazione con l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), la Croce Rossa Italiana (CRI) e Save the Children Italia, affinché vigili in maniera più attiva sul Centro di Lampedusa in modo che episodi del genere non si ripetano più.”

*Attuazione Piano di Spesa, a Ragusa***Ondaiblea.it***"Attuazione Piano di Spesa, a Ragusa"*Data: **19/12/2013**

Indietro

Attuazione Piano di Spesa, a Ragusa

Mercoledì 18 Dicembre 2013 20:40

Redazione

Visite: 33

Sezione: Notizie Ragusa -

Ragusa

Valutazione attuale: / 0

ScarsoOttimo

Ragusa, 18 dicembre 2013 – In relazione al Piano di Spesa 2013, approvato lo scorso 16 dicembre dal Consiglio comunale, l'assessore ai Centri Storici Giuseppe Di Martino dichiara quanto segue:

Dopo l'approvazione del bilancio, del regolamento Tares, del piano triennale delle opere pubbliche, giunge in aula e viene approvato dopo 12 ore di lavori, il Piano di Spesa 2013 della Legge su Ibla.

Un Piano di Spesa responsabile che ha voluto affrontare in maniera decisa il tema delle manutenzioni, della sicurezza e del completamento delle opere in corso.

Soddisfazione dell'amministrazione che attraverso questo strumento potrà investire 4,5 milioni di euro per migliorare e rendere più vivibile il centro storico.

Primo intervento il completamento di Palazzo della Cancelleria, bene Unesco, già consolidato con fondi della Protezione Civile e mai completato, fondamentale per poterlo destinare a spazio espositivo e di coworking, così come il completamento dell'emissario acque nere, nel tratto ss. 194 – vivai Ruta, che è ancora da realizzare.

Necessaria per la sicurezza di autoveicoli e di pedoni la realizzazione della doppia ringhiera di protezione del tratto di viadotto che collega la SS 115 con Largo San Paolo a Ragusa Ibla dove attualmente quella esistente è pericolante e in stato di totale degrado.

Vi sono poi tutti gli ingenti interventi di manutenzione richiesti a gran voce dalla cittadinanza e dai commercianti del centro storico; manutenzione delle sedi viarie e pedonali (che nei casi più gravi arriva fino al dissesto di tratti di marciapiede come su Corso Don Minzoni), degli impianti fognari e idrici che hanno perdite continue con conseguenze anche gravi sugli immobili, sulla pubblica illuminazione e sul verde pubblico. Un occhio di riguardo anche all'abbattimento delle barriere architettoniche di cui la nostra città è ancora troppo piena. La manutenzione straordinaria riguardante la pavimentazione ed i giochi per bambini di Villa Margherita e dei Giardini Iblei. Un ingente capitolo destinato anche alla manutenzione degli immobili comunali che, spesso, dopo gli interventi già avvenuti, a causa dell'incuria e del loro non utilizzo, versano in pessime condizioni. Anche per questi immobili è previsto ove mancano interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Altro importante intervento è quello che riguarda il monitoraggio e la salvaguardia per la pubblica incolumità i cui fondi

*Attuazione Piano di Spesa, a Ragusa*

saranno destinati alle verifiche tecniche degli immobili strategici del centro storico, tra i quali la scuola G.B. Marini, la scuola dell'Ecce Homo, il Palazzo di Città e della Prefettura, il Ponte San Vito e la bretella di accesso a Ragusa Ibla dalla SS. 115; dopo tali verifiche sarà possibile accedere ai fondi per la messa in sicurezza di questi immobili attingendo ad ulteriori fondi messi a disposizione dal Dipartimento di Protezione Civile.

Intervento previsto anche per la sistemazione dell'ex biblioteca di Via G. Matteotti che potrebbe servire da spazio di aggregazione destinato ai bambini, ai giovani, agli anziani e a tutti i cittadini che avranno la possibilità di incontrarsi in un luogo in pieno centro storico. Anche le manifestazioni a carattere nazionale e internazionale, consolidate e nuove, che hanno già avuto un importante riscontro di pubblico, ricevono un'attenzione particolare vista la loro importanza per la rivitalizzazione del centro storico sia dal punto di vista culturale che economico.

Un Consiglio comunale che ha discusso tanto, per ben 12 ore, che ha trovato un punto di accordo tra maggioranza e opposizione su un emendamento comune per il miglioramento del capitolo destinato alle incentivazioni economiche incrementandolo a un totale di 510,000 €.

Durante l'arco dell'intera giornata si è discusso più volte del destino del Cinema Marino e degli interventi su via Roma. Le opposizioni hanno accusato più volte l'amministrazione di volere abbandonare l'idea del teatro anche se più volte sia l'amministrazione che la maggioranza hanno ribadito che la volontà non è quella di rifiutare tale idea bensì di verificarne la reale fattibilità, rimodulando i costi al fine di ridurre l'entità che ad oggi supera la cifra di 7.500.000 €. È stato ribadito anche che, in ogni caso, un intervento sull'ex cinema Marino non darebbe comunque in tempi brevi un teatro alla città. Un emendamento proposto dal presidente del Consiglio comunale Giovanni Iacono potrà dare la possibilità di fruire di un teatro in centro storico.

Un atto di indirizzo è stato presentato dalla maggioranza per interventi di riqualificazione del tratto di via Roma compreso tra la Rotonda e Corso Italia.

Infine si comunica che nelle ultime settimane è stato dato mandato agli uffici di adoperarsi per il completamento dei progetti e delle procedure amministrative per far partire diverse opere finanziate con i piani di spesa degli anni precedenti; in particolare la ripavimentazione di via Mariannina Coffa che darà continuità agli interventi già realizzati di piazza San Giovanni e del Ponte dei Cappuccini, il progetto di arredo di Piazza G.B. Odierna davanti ai Giardini Iblei che renderà fruibile il grande slargo lasciato dalla demolizione dell'istituto IPSIA, la ristrutturazione di via Tenente La Rocca e di via Torrenuova, che risulta un intervento di estrema importanza viste le perdite continue di acqua che sono penetrate all'interno delle abitazioni sottostanti e le cui strutture rischiano di essere compromesse irrimediabilmente.

© Riproduzione Riservata (Condizioni) :: Notizie Ragusa e Siracusa, Il Quotidiano del Sudest (Val di Noto) - NoveTV



***RAGUSA, APPROVAZIONE PIANO DI SPESA 2013. L'INTERVENTO DELL'ASSESSORE DI MARTINO***

- Radio RTM Modica

**Radio Rtm.it**

*"RAGUSA, APPROVAZIONE PIANO DI SPESA 2013. L'INTERVENTO DELL'ASSESSORE DI MARTINO"*

Data: **18/12/2013**

Indietro

RAGUSA, APPROVAZIONE PIANO DI SPESA 2013. L'INTERVENTO DELL'ASSESSORE DI MARTINO

scritto il **18 dic 2013** nella categoria: **Politica**

Pubblicata alle ore 16:57:03 - Fonte: Redazione - 2 letture - nessun commento.

In relazione al Piano di Spesa 2013, approvato lo scorso 16 dicembre dal Consiglio comunale di Ragusa, l'assessore ai Centri Storici Giuseppe Di Martino dichiara quanto segue:

Dopo l'approvazione del bilancio, del regolamento Tares, del piano triennale delle opere pubbliche, giunge in aula e viene approvato dopo 12 ore di lavori, il Piano di Spesa 2013 della Legge su Ibla. Un Piano di Spesa responsabile che ha voluto affrontare in maniera decisa il tema delle manutenzioni, della sicurezza e del completamento delle opere in corso.

Soddisfazione dell'amministrazione che attraverso questo strumento potrà investire 4,5 milioni di euro per migliorare e rendere più vivibile il centro storico.

Primo intervento il completamento di Palazzo della Cancelleria, bene Unesco, già consolidato con fondi della Protezione Civile e mai completato, fondamentale per poterlo destinare a spazio espositivo e di coworking, così come il completamento dell'emissario acque nere, nel tratto ss. 194 – vivai Ruta, che è ancora da realizzare.

Necessaria per la sicurezza di autoveicoli e di pedoni la realizzazione della doppia ringhiera di protezione del tratto di viadotto che collega la SS 115 con Largo San Paolo a Ragusa Ibla dove attualmente quella esistente è pericolante e in stato di totale degrado.

Vi sono poi tutti gli ingenti interventi di manutenzione richiesti a gran voce dalla cittadinanza e dai commercianti del centro storico; manutenzione delle sedi viarie e pedonali (che nei casi più gravi arriva fino al dissesto di tratti di marciapiede come su Corso Don Minzoni), degli impianti fognari e idrici che hanno perdite continue con conseguenze anche gravi sugli immobili, sulla pubblica illuminazione e sul verde pubblico. Un occhio di riguardo anche all'abbattimento delle barriere architettoniche di cui la nostra città è ancora troppo piena. La manutenzione straordinaria riguardante la pavimentazione ed i giochi per bambini di Villa Margherita e dei Giardini Iblei. Un ingente capitolo destinato anche alla manutenzione degli immobili comunali che, spesso, dopo gli interventi già avvenuti, a causa dell'incuria e del loro non utilizzo, versano in pessime condizioni. Anche per questi immobili è previsto ove mancano interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Altro importante intervento è quello che riguarda il monitoraggio e la salvaguardia per la pubblica incolumità i cui fondi saranno destinati alle verifiche tecniche degli immobili strategici del centro storico, tra i quali la scuola G.B. Marini, la scuola dell'Ecce Homo, il Palazzo di Città e della Prefettura, il Ponte San Vito e la bretella di accesso a Ragusa Ibla dalla SS. 115; dopo tali verifiche sarà possibile accedere ai fondi per la messa in sicurezza di questi immobili attingendo ad ulteriori fondi messi a disposizione dal Dipartimento di Protezione Civile.

Intervento previsto anche per la sistemazione dell'ex biblioteca di Via G. Matteotti che potrebbe servire da spazio di aggregazione destinato ai bambini, ai giovani, agli anziani e a tutti i cittadini che avranno la possibilità di incontrarsi in un luogo in pieno centro storico. Anche le manifestazioni a carattere nazionale e internazionale, consolidate e nuove, che hanno già avuto un importante riscontro di pubblico, ricevono un'attenzione particolare vista la loro importanza per la rivitalizzazione del centro storico sia dal punto di vista culturale che economico.

Un Consiglio comunale che ha discusso tanto, per ben 12 ore, che ha trovato un punto di accordo tra maggioranza e opposizione su un emendamento comune per il miglioramento del capitolo destinato alle incentivazioni economiche incrementandolo a un totale di 510,000 €.

Durante l'arco dell'intera giornata si è discusso più volte del destino del Cinema Marino e degli interventi su via Roma. Le

***RAGUSA, APPROVAZIONE PIANO DI SPESA 2013. L'INTERVENTO DELL'ASSESSORE DI MARTINO***

opposizioni hanno accusato più volte l'amministrazione di volere abbandonare l'idea del teatro anche se più volte sia l'amministrazione che la maggioranza hanno ribadito che la volontà non è quella di rifiutare tale idea bensì di verificarne la reale fattibilità, rimodulando i costi al fine di ridurre l'entità che ad oggi supera la cifra di 7.500.000 €. È stato ribadito anche che, in ogni caso, un intervento sull'ex cinema Marino non darebbe comunque in tempi brevi un teatro alla città. Un emendamento proposto dal presidente del Consiglio comunale Giovanni Iacono potrà dare la possibilità di fruire di un teatro in centro storico.

Un atto di indirizzo è stato presentato dalla maggioranza per interventi di riqualificazione del tratto di via Roma compreso tra la Rotonda e Corso Italia. Infine si comunica che nelle ultime settimane è stato dato mandato agli uffici di adoperarsi per il completamento dei progetti e delle procedure amministrative per far partire diverse opere finanziate con i piani di spesa degli anni precedenti; in particolare la ripavimentazione di via Mariannina Coffa che darà continuità agli interventi già realizzati di piazza San Giovanni e del Ponte dei Cappuccini, il progetto di arredo di Piazza G.B. Odierna davanti ai Giardini Iblei che renderà fruibile il grande slargo lasciato dalla demolizione dell'istituto IPSIA, la ristrutturazione di via Tenente La Rocca e di via Torrenuova, che risulta un intervento di estrema importanza viste le perdite continue di acqua che sono penetrate all'interno delle abitazioni sottostanti e le cui strutture rischiano di essere compromesse irrimediabilmente.

”Ü%